



**PROTOCOLLO UNITARIO D'INTESA IN MATERIA DI  
PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI  
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI TUTELA DELLE  
VITTIME**

\*\*\*\*\*

L'anno duemilaventuno (2021) e questo giorno 1 del mese di dicembre, sono personalmente presenti i Sigg.ri:

- dott. Giuseppe Nicolosi, nella sua funzione di Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Prato;

- dott. Renzo Berti, in qualità di Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Centro (d'ora in poi anche solo Dipartimento), in forza di delega conferita con deliberazione del Direttore Generale n. **1855/2021**;

- dott. Matteo Biffoni, in qualità di Sindaco del Comune di Prato;

- dott. Alessandro Campani, Direttore della Zona Distretto Versilia – Azienda USL Toscana Nord Ovest, in qualità di Coordinatore del progetto S.A.T.I.S. (Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali) per conto del Comune di Viareggio, ente capofila del progetto (d'ora in poi anche solo S.A.T.I.S.);

- Lorenzo Pancini, in qualità di Segretario Generale della Camera del Lavoro - CGIL di Prato;

- Massimiliano Brezzo, in qualità di Segretario Generale della Filctem-CGIL di Prato;

- Fabio Franchi, in qualità di Segretario Generale della CISL Firenze-Prato;



- Mirko Zacchei, in qualità di Segretario Generale della Femca  
CISL Firenze-Prato;

- Rodolfo Zanieri in qualità di Responsabile della Camera Sinda-  
cale UIL Prato;

- Qamil Zejnati, in qualità di Responsabile Tessili Uiltec Toscana  
e Area Vasta;

- prof. Emilio Santoro in qualità di Direttore del Centro Interuni-  
versitario di Ricerca denominato "*L'altro diritto*", Centro di ricer-  
ca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni  
(d'ora in poi anche solo Centro ADir);

- dott.ssa Sofia Ciuffoletti in qualità di Presidente de "*L'altro di-  
ritto*" ODV, iscritta in data 23/10/2006 al n. 549 del Registro re-  
gionale delle persone giuridiche private (d'ora in poi anche solo  
ODV);

### **RICHIAMATI**

- l'art. 18 del D.Lgs. n. 286/1998 "*Testo Unico delle disposizioni  
concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condi-  
zione dello straniero*", così come riformulato alla luce delle dispo-  
sizioni da ultimo introdotte con il D.Lgs. n. 24/2014, in attuazione  
della normativa comunitaria, che dispone, in caso di accertate si-  
tuazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di un cit-  
tadino straniero, la concessione di uno speciale permesso di sog-  
giorno per consentirgli di sottrarsi alla violenza ed ai condiziona-  
menti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un pro-  
gramma unico di assistenza ed integrazione sociale;

- l'art. 27 del D.P.R. n. 394/1999 *Regolamento attuativo del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6 del D.Lgs. n. 286/1998;*

- l'art. 22 comma 12<sup>quater</sup> del D.Lgs. n. 286/1998 che disciplina il rilascio di un titolo di soggiorno nelle ipotesi di particolare sfruttamento lavorativo;

- il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- la Direttiva 2009/52/CE del 18 giugno 2009 recepita con il D.Lgs. n. 109/2012, che introduce norme minime relative a sanzioni e provvedimenti nei confronti dei datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e prevede la possibilità di rilasciare un titolo di soggiorno ai lavoratori;

- il D.Lgs. n. 24 del 4 marzo 2014 in materia di prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e di protezione delle vittime;

- l'art. 603<sup>bis</sup> del Codice Penale in materia di intermediazione illecita di manodopera (c.d. "caporalato") e sfruttamento lavorativo, come modificato dalla L. n. 199/2016, che contiene i seguenti indici di sfruttamento:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa



obbligatoria, alle ferie;

- la sussistenza di violazioni in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;

- gli artt. 600, 601, 602 del Codice Penale in materia di riduzione e mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi;

- il Piano d'Azione Nazionale contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016, adottato di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro della Salute, che definisce il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui al citato articolo 18 comma 3-bis del D. Lgs. n. 286/1998 e le relative modalità di attuazione e finanziamento;

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 10.02.2017 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 21.04.2017, che determina le modalità ed i termini per garantire ai cittadini stranieri le informazioni contenute nell'art. 6 paragrafo 2 della Direttiva 2009/52/CE;

- il Decreto Legge n. 130/2020, convertito con modificazioni nella L. n. 173/2020, contenente disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare [...];

- la deliberazione di Giunta Regionale Toscana n. 231/2021 recan-

te l'Approvazione delle Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali;

- le Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alla vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura redatte nell'ambito del "*Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022)*", del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, approvate in sede di Conferenza unificata in data 7/10/2021;

**PREMESSO CHE**

Nel Comune di Prato, su una popolazione totale di 195.009 unità al 30/09/2021 erano presenti 44.866 stranieri. Sul territorio convivono oltre 100 diverse nazionalità e l'incidenza percentuale di stranieri residenti risulta pari al 23%, tra le più alte d'Italia. A questi si aggiungono i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti ma non residenti.

La trasformazione del tessuto produttivo che, a partire dagli anni '90, ha interessato il territorio del Comune di Prato – così come altre realtà dell'area vasta del centro Toscana – si è incrociata con un costante incremento della popolazione residente di origine straniera, spesso alle dipendenze di aziende a loro volta a conduzione straniera, aziende che negli ultimi due decenni hanno visto crescere in modo esponenziale la presenza sul territorio, in particolare ma non in via esclusiva nel settore abbigliamento.



I lavoratori, in particolar modo se in possesso di titoli di soggiorno “fragili” ovvero del solo passaporto, vivono una situazione di particolare debolezza aggravata dallo stato di bisogno in cui spesso versano a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana e dei diritti nell’ambito del rapporto di lavoro, ma anche a causa della pressante necessità di inviare risorse economiche nel paese di origine nonché dall’assenza di legami sul territorio associata a precarie condizioni alloggiative.

Il quadro sommariamente descritto rende estremamente complesso l’accesso all’esercizio dei propri diritti da parte dei lavoratori e contribuisce ad alimentare fenomeni di sfruttamento lavorativo, esteso a molti settori produttivi.

L’azione di contrasto al fenomeno è una priorità dei soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi che sostengono, con ogni mezzo, iniziative di promozione e tutela della legalità anche in difesa del diritto alla salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la realizzazione di dette azioni risulta necessario formalizzare tra le parti firmatarie, a livello territoriale, un comune indirizzo strategico teso a promuovere il contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo, nonché diretto alla protezione e all’integrazione sociale delle vittime, identificate o potenziali, anche al fine di evitare la reiterazione della vittimizzazione, consentendo loro di intraprendere un percorso sociale che intervenga sulle cause di vulnerabilità.

A tal fine si ritiene indispensabile declinare in forma unitaria il rapporto di collaborazione tra i soggetti coinvolti, ciascuno nell'ambito del perseguimento delle rispettive finalità statutarie o istituzionali, oltre che nel rispetto del proprio ruolo così come definito dalle norme in materia di tratta e sfruttamento, secondo modalità operative e d'intervento già in atto sul territorio pratese che il presente protocollo si propone di potenziare e consolidare;

**CONSIDERATO CHE**

- la Regione Toscana, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1564 del 14/12/2020, ha confermato per il triennio 2021-2023 la prosecuzione del Piano per il Lavoro Sicuro nel territorio dell'Area Vasta Centro che comprende le province di Firenze, Prato e Pistoia, con contestuale destinazione delle risorse necessarie ed approvazione dello schema del protocollo di intesa tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Firenze e Procure della Repubblica presso i Tribunali di Firenze, Pistoia e Prato.

Tale documento d'intesa prevede, oltre che specifiche iniziative finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché al contrasto del lavoro sommerso, anche la promozione di opportune politiche di integrazione e di sostegno per i casi di grave criticità, ovvero per temperare le situazioni di forte disagio sociale conseguenti alle attività preventive e repressive espletate;

- dal 2013, è attivo, presso il Servizio Immigrazione del Comune di Prato, uno sportello di informazione ed orientamento giuridico



di secondo livello per offrire tutela alle vittime di sfruttamento lavorativo, nonché per promuovere e sostenere ogni iniziativa di contrasto allo sfruttamento del lavoro irregolare supportando i cittadini nell'emersione da tali situazioni;

- in data 1 marzo 2017 è stato siglato da Filctem-CGIL, Femca-CISL e Uiltec-UIL e dalle Associazioni Datoriali territoriali il Protocollo *“Per il lavoro dignitoso e per il ripristino della legalità nel sistema produttivo illegale pratese del tessile-abbigliamento”* che identifica il sistema illegale basato sullo sfruttamento lavorativo, ne descrive il funzionamento e indica le azioni per contrastarlo;

- dal 2018, attraverso il Bando n. 2/2017 emanato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento dei sistemi regionali antitratta, è attivo, presso il Servizio Immigrazione del Comune di Prato, uno specifico Sportello a sostegno delle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo, presso il quale sono svolti *“colloqui di identificazione formale”* da parte di operatori specializzati inseriti nel più ampio sistema toscano S.A.T.I.S.;

- in data 04/05/2018 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato e il Comune di Prato hanno sottoscritto un primo Protocollo d'Intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e per la tutela delle vittime;

- gli interventi a tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo sono realizzati dal progetto antitratta toscano – denominato

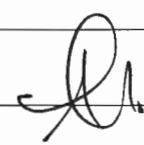
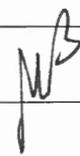
S.A.T.I.S. (Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali) – finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al quale aderisce il Comune di Prato;

- sempre nel corso dell'anno 2018 è stato sottoscritto un protocollo di intesa per la repressione dello sfruttamento lavorativo tra la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato e il Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "L'altro diritto", Centro di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni, la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze e l'Associazione "L'altro diritto" ODV;

- dal 2019 presso le OO.SS. territoriali, è operativo un servizio di consulenza che offre specifica assistenza in ambito lavoristico e vertenziale ai lavoratori che si trovano in condizioni di vulnerabilità e potenziale sfruttamento lavorativo;

- in data 13/07/2020 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato e le OO.SS. hanno sottoscritto un protocollo d'Intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e per la tutela delle vittime;

- il Centro ADir e l'associazione L'altro diritto ODV hanno manifestato interesse per la materia dello sfruttamento lavorativo, fornendo disponibilità ad una collaborazione istituzionale a fini didattici, per lo sviluppo di una clinica legale su queste tematiche in collaborazione con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze nonché per lo studio del fenomeno dello sfruttamento lavorativo nelle sue molteplici manifestazioni e delle





modalità di costruzione degli indici di sfruttamento e dello sviluppo della giurisprudenza relativa ad essi;

- in data 05/02/2021 l'Azienda Usl Toscana Centro - Dipartimento della Prevenzione, il Centro ADir e l'associazione L'altro diritto ODV hanno siglato un protocollo d'intesa per la repressione dello sfruttamento lavorativo;

**ATTESO che**

con D.G.C. n. 349 del 30/11/2021 è stata approvata la bozza del presente protocollo d'intesa

**LE PARTI**

come sopra costituite, tutto ciò premesso, convengono e stipulano quanto segue:

**Art. 1 - Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2 - Oggetto e finalità**

Oggetto del presente Protocollo d'Intesa è la collaborazione sistematica tra le parti firmatarie, sia nell'ambito del protocollo che nei confronti degli enti di livello diverso, ai fini della prevenzione e del contrasto del fenomeno dello sfruttamento sul lavoro, mediante interventi coordinati di risposta, di sensibilizzazione e informazione in merito all'emersione, monitoraggio dei fenomeni, condivisione di sistemi di segnalazione, identificazione delle vittime, come previsto dal Piano Nazionale Antitratta e dalle sopra richiamate Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezio-

ne e assistenza alla vittime di sfruttamento lavorativo, nonché presa in carico ed integrazione sociale.

Tali azioni sono dirette a:

- fornire consulenza e assistenza alle potenziali vittime di sfruttamento;
- agevolare la raccolta delle prime informazioni utili, sulla base di procedure concordate preventivamente con l'autorità giudiziaria inquirente, al fine di verificare in concreto la sussistenza di situazioni di rilevanza penale;
- avvicinare i lavoratori sfruttati alle istituzioni e alle organizzazioni sindacali;
- innescare un meccanismo che favorisca una decisa emersione del fenomeno e all'incremento del numero di denunce;
- proporre alle vittime forme di tutela sociale idonee a prevenirne la ri-vittimizzazione;
- collaborare con altri soggetti pubblici e privati di cui si possa rendere eventualmente necessario il coinvolgimento.

### **Art. 3 - Il ruolo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato**

La Procura, in seguito al deposito della segnalazione del lavoratore, raccolta in forma scritta presso lo sportello dell'A.C. o delle organizzazioni sindacali con gli strumenti sotto descritti, procede a valutare la notizia trattandola, sia laddove essa sia suscettibile di qualificazione in termini di immediata rilevanza penale, che nell'ipotesi in cui essa necessiti di preliminari approfondimenti,

MB

A.



mediante assegnazione da parte del Procuratore della Repubblica secondo i criteri interni di distribuzione degli affari ai magistrati appartenenti ai gruppi specializzati che trattano ordinariamente la materia della sicurezza del lavoro e/o dell'immigrazione, in modo da consentire una gestione rispondente a *standard* comuni ed uniformi sia in termini di protocollo investigativo che di interpretazione degli elementi acquisiti, anche nella prospettiva di una uniforme decisione dell'esercizio dell'azione penale.

La Procura si impegna, altresì, laddove ne ricorrano i presupposti, ad esprimere nel corso delle indagini preliminari o all'esito delle stesse un parere circa la richiesta di rilascio di titolo di soggiorno *ex art. 18* ovvero *ex art. 22 comma 12quater* D.Lgs. n. 286/1998 e, in caso di parere positivo, a segnalare all'autorità di polizia l'occasione che ha dato origine al procedimento, in modo da consentire il più efficace raccordo fra questa e l'A.C. e/o le organizzazioni sindacali per gli aggiornamenti sull'*iter* della segnalazione presentata e per l'accesso agli atti, nel rispetto dei limiti disposti dall'ordinamento e, segnatamente ai sensi dell'art. 116 c.p.p., anche mediante eventuale designazione di un referente delegato.

**Art. 4 - Il ruolo del Dipartimento della Prevenzione dell'Azienda USL Toscana Centro**

Nel caso di lavoratori in condizione di speciale vulnerabilità, il Dipartimento, previo accordo con la Procura della Repubblica, comunica all'A.C. le informazioni raccolte nello svolgimento delle proprie funzioni in relazione alle vittime di sfruttamento.

Il Dipartimento concerta con l'A.C. le modalità più opportune per prendere contatto con i lavoratori vittime di sfruttamento al fine di analizzarne le specifiche vulnerabilità ed esigenze e attivare ogni iniziativa e proposta utile ad assicurare loro la legittima permanenza sul territorio nazionale, nonché la possibilità di accedere a percorsi di protezione sociale, secondo le vigenti disposizioni di legge.

Tale procedura di tutela è attivata con caratteristiche di urgenza qualora dall'attività di pertinenza del Dipartimento emerga la necessità di un intervento immediato di supporto alle vittime di sfruttamento lavorativo, così da sottrarle al rischio di vittimizzazione secondaria.

#### **Art. 5 - Il ruolo dell'Amministrazione Comunale**

L'A.C. si propone di attuare, promuovere e coordinare un modello di intervento multilivello, interconnesso con i servizi e le progettualità attivi sul territorio.

Il Comune di Prato come presidio territoriale eroga servizi di consulenza giuridico-amministrativa e accoglienza integrata, con competenze specifiche e multidisciplinari, rivolti a cittadini che si trovino in condizioni di potenziale sfruttamento lavorativo, attraverso lo sportello istituito presso il Servizio Immigrazione.

In caso di identificazione delle condizioni di tratta e/o sfruttamento, ai sensi delle Linee Guida Nazionali sopra richiamate, l'A.C. coordina, in concertazione con i soggetti firmatari interessati e coinvolti nello specifico evento, il proseguimento della procedura



di presa in carico per l'espletamento delle fasi del percorso di protezione sociale più adeguato da proporre alla persona.

L'A.C. si impegna a fornire tutte le informazioni relative alla normativa e agli strumenti di tutela, avvalendosi anche della collaborazione e/o consulenza dei servizi del sistema antitratto ai fini di formale identificazione della vittima, nonché dell'ausilio di mediatori linguistico-culturali, ove necessario. L'A.C. si impegna a sottoporre all'interessato appositi moduli-questionari predisposti dalla Procura della Repubblica, previa informativa legale e raccolta del consenso della persona.

Tali strumenti sono essenziali per rilevare situazioni sintomatiche di potenziali situazioni di sfruttamento lavorativo, come tali necessitanti di approfondimento investigativo dell'autorità giudiziaria al fine della compiuta ricostruzione dei fatti e della loro qualificazione giuridica.

L'A.C., qualora ne ravvisi i presupposti e in caso di grave sfruttamento lavorativo, può richiedere, sin dalla prima segnalazione, alla Procura della Repubblica di esprimere il parere necessario al rilascio di un eventuale titolo di soggiorno *ex art. 18* ovvero *ex art. 22 comma 12quater* D.Lgs. n. 286/1998 e può altresì valutare, se in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, di sottoporre alla Questura richiesta di rilascio del permesso di soggiorno art. 18 D.Lgs. n. 286/1998 c.d. percorso sociale.

L'A.C. mantiene i rapporti col denunciante e segue le fasi procedurali, si informa sull'esito e sullo stato dell'eventuale procedi-

mento penale mediante accesso agli atti *ex art.* 116 c.p.p. al fine di assicurare adeguato supporto e tutela alle esigenze delle persone offese, anche nelle procedure amministrative relative al rilascio di titolo di soggiorno.

L'A.C. si raccorda altresì, avvalendosi del supporto del servizio legale del progetto antitratta ove ritenuto necessario, con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Prato al fine dell'espletamento delle relative pratiche amministrative.

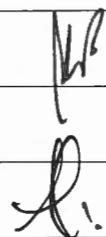
L'A.C. si impegna a proseguire e perseguire il coordinamento con le parti firmatarie, per meglio esercitare la propria funzione a tutela dell'interesse generale ed a tal fine:

- coordina il tavolo di confronto tecnico che si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni 3 mesi, con il primario obiettivo di concertare gli interventi di sostegno ai singoli lavoratori attuati nell'ambito delle procedure previste dal presente protocollo;
- coordina con cadenza almeno semestrale il gruppo di monitoraggio sull'attuazione del protocollo.

Il Comune di Prato, al fine di rafforzare l'efficacia del presente protocollo, collabora con la Prefettura di Prato - UTG - e con gli enti gestori delle strutture di accoglienza C.A.S. (Centri Accoglienza Straordinaria), nonché con gli enti attuatori del progetto S.A.I. (Sistema Accoglienza Integrazione).

#### **Art. 6 - Il ruolo del Sistema Antitratta Toscano**

Il sistema antitratta toscano, denominato S.A.T.I.S., attua sul territorio quanto stabilito dalla normativa di riferimento sopra richia-



mata, con modalità, servizi e qualifiche richieste dalla stessa normativa. La filiera di interventi regionali rispetta anche quanto indicato dalle linee di indirizzo del PNA-Piano nazionale anti-tratta per il sostegno delle vittime attraverso azioni di ricerca, emersione, identificazione e primo contatto, programmi di protezione sociale e inclusione socio-lavorativa; attua altresì come previsto politiche di prevenzione, meccanismi di *referral* regionale e nazionale e formazione multi-agenzia.

Il sistema toscano S.A.T.I.S. fornisce personale qualificato per svolgere presso lo sportello le attività concertate con l'A.C., finalizzate ai colloqui di identificazione delle vittime come da Linee guida nazionali citate in premessa.

In continuità con l'esperienza maturata S.A.T.I.S. svolge colloqui mirati alla corretta identificazione in condizioni di massima riservatezza per le ipotetiche vittime di sfruttamento lavorativo, fornendo in caso di bisogno mediatori linguistico-culturali qualificati. L'operatore S.A.T.I.S. informa l'A.C. degli esiti dei colloqui e segnala gli indicatori di sfruttamento rilevati.

S.A.T.I.S. si impegna a concordare una modalità di reportistica utile allo studio dei dati raccolti.

Il sistema toscano S.A.T.I.S., di concerto con l'A.C. e sentite le Autorità coinvolte, può attivare ove necessario in forza di grave e attuale pericolo il trasferimento e la messa in sicurezza delle vittime in apposite strutture anche al di fuori del territorio pratese.

Qualora la condizione di pur grave vulnerabilità della vittima non

richieda il trasferimento in struttura d'accoglienza, può essere concordata l'attivazione di programmi di protezione sociale e presa in carico territoriale mirati all'erogazione di servizi specifici alla persona, in particolare di carattere sanitario, amministrativo e sociale.

Il sistema S.A.T.I.S., per mezzo del proprio servizio legale, in accordo e collaborazione con l'A.C., può fornire consulenza e assistenza alle vittime nel corso del procedimento penale ovvero nella procedura di richiesta e rilascio del permesso di soggiorno ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. n. 286/1998.

Il sistema S.A.T.I.S. si impegna ad agire di concerto con l'A.C. per le procedure oggetto di questo Protocollo, nonché a collaborare con tutte le parti firmatarie del presente protocollo in attività finalizzate a ricerca, studio, intervento, emersione e individuazione di situazioni di sfruttamento lavorativo e di caporalato.

#### **Art. 7 - Il ruolo delle OO.SS.**

Le OO.SS. svolgono un ruolo di presidio territoriale e di ricerca di primo contatto anche attraverso l'erogazione di servizi di consulenza giuslavoristica e vertenziale con competenze specifiche e multidisciplinari rivolte ai lavoratori che si trovino in condizioni di vulnerabilità e potenziale sfruttamento lavorativo.

Le OO.SS. forniscono tutte le informazioni relative alla normativa del lavoro ed agli strumenti di tutela sindacale previsti avvalendosi, ove necessario, dell'ausilio di mediatori linguistico-culturali e, nei casi di sfruttamento lavorativo si impegnano a sottoporre all'interessato i quesiti indicati in appositi moduli-questionari pre-





disposti dalla Procura della Repubblica, già condivisi anche con l'A.C., previa informativa legale e raccolta del consenso dell'interessato.

Le dichiarazioni rese utilizzando tali strumenti saranno trasmesse in forma scritta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato, senza ritardo, al fine di consentire, se necessario, l'apertura di un procedimento.

Avuto riguardo al contenuto delle informazioni rese dal dichiarante, le OO.SS., qualora ritengano che ne sussistano i presupposti, possono immediatamente richiedere alla Procura della Repubblica di esprimere il parere necessario al rilascio di un titolo di soggiorno *ex art. 18* ovvero *ex art. 22 comma 12<sup>quater</sup>* del D.Lgs. n. 286/1998. Detta segnalazione è trasmessa contestualmente anche all'A.C. e/o a S.A.T.I.S.

Le OO.SS., anche in seguito alla trasmissione all'A.C., mantengono i rapporti col denunciante e seguono le fasi procedurali, anche mediante istanze di accesso agli atti *ex art. 116 c.p.p.* al fine di assicurare adeguato supporto e tutela alle esigenze delle persone offese, sempre in coordinamento con l'A.C. e gli altri soggetti coinvolti, nelle separate ma connesse procedure amministrative relative al rilascio di titolo di soggiorno in ordine alle quali le OO.SS. si raccordano altresì con l'Ufficio Immigrazione della Questura di Prato al fine dell'espletamento delle relative pratiche amministrative.

Qualora emergano situazioni sintomatiche di potenziali condotte

di sfruttamento lavorativo le OO.SS. si impegnano a contattare l'A.C. per l'attivazione delle procedure di identificazione formale e di protezione sociale oggetto del presente protocollo.

Le OO.SS. si impegnano a mantenere i rapporti con i denunciati curando ogni adempimento relativo alla regolarizzazione della posizione lavorativa delle vittime, spesso impiegate in assenza di contratto di lavoro e/o con orari difformi rispetto al contratto in essere, nonché alla ricostruzione delle posizioni retributive con i diritti ad essa connesse.

Tale attività costituisce infatti condizione prodromica a garantire piena tutela alle vittime di sfruttamento lavorativo.

Le OO.SS. si coordinano con l'Amministrazione Comunale per meglio esercitare la propria funzione di tutela dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle attività di emersione e di contrasto allo sfruttamento lavorativo.

Le OO.SS. si impegnano, inoltre, a implementare servizi di informazione e consulenza rivolti a lavoratori stranieri che rappresentino la volontà di emergere da una situazione di sfruttamento lavorativo con particolare riferimento a richiedenti/titolari di protezione internazionale e soggetti vulnerabili.

**Art. 8. - Il ruolo del Centro ADir e di L'altro diritto ODV**

Il Centro di ricerca interuniversitario L'altro diritto fornisce disponibilità ad una collaborazione istituzionale

1) per lo studio:

a) del fenomeno dello sfruttamento lavorativo nelle sue molteplici



manifestazioni;

b) delle modalità di costruzione degli indici di sfruttamento e dello sviluppo della giurisprudenza relativa ad essi;

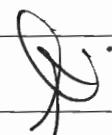
c) dei confini tra i reati di tratta, di riduzione in schiavitù e di sfruttamento lavorativo e della giurisprudenza relativa a questa problematica;

d) delle possibilità offerte dal quadro normativo (Legge n. 199/2016, T.U.I. e Legge n. 228/2003) per la protezione dei diritti dei lavoratori sfruttati, o delle potenziali vittime di sfruttamento, più confacenti alle loro situazioni soggettive; a questo fine i ricercatori del centro, in collaborazione con le altre parti firmatarie del presente Protocollo, possono partecipare ai colloqui con gli stessi lavoratori;

2) sul piano didattico, in collaborazione con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Firenze, per lo sviluppo di una clinica legale su queste tematiche che consenta a studentesse e studenti di approfondire gli aspetti tecnico-giuridici e sociali esaminando l'effettività della tutela nel corso dello svolgimento di attività di tirocinio presso gli sportelli per migranti presenti sul territorio regionale.

L'altro diritto ODV, anche nell'ambito della propria attività di supporto ad altri enti territoriali come "sportello di secondo livello" o di altre attività di informazione giuridica rivolte ai cittadini di Paesi terzi già attivi sul territorio regionale, si impegna

1) a mettere a disposizione delle altre parti firmatarie i propri ope-



ratori specializzati per l'approfondimento di quanto emerso nell'ambito dell'attività di sportello e la concertazione degli interventi di tutela eventualmente necessari;

2) a raccordarsi con l'A.C. per permettere la promozione e il coordinamento di un modello di intervento multilivello di cui all'art. 5 del presente protocollo;

3) a raccogliere, in collaborazione con le altre parti firmatarie, le schede relative ai colloqui che, una volta rese anonime, consegnerà al Centro ADir ai fini della elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati forniti dai vari operatori.

Il Centro elabora i dati, sia alla luce della giurisprudenza, sia nel quadro delle scelte operate dalle singole procure, confrontandosi per l'inquadramento giuridico dei casi di possibile sfruttamento con gli altri firmatari, con cui condivide i risultati delle analisi nell'ambito del tavolo di confronto tecnico e del gruppo di monitoraggio previsti dagli artt. 5 e 9 del presente Protocollo.

#### **Art. 9 - Impegni comuni dei firmatari**

Tutti i soggetti firmatari si impegnano a partecipare al tavolo di confronto tecnico che si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni tre mesi, nonché al gruppo di monitoraggio semestrale sull'attuazione del protocollo, coordinati dall'A.C. come indicato all'art. 5 del presente protocollo.

Tutti i soggetti firmatari si impegnano, inoltre, a garantire un costante scambio di informazioni utili all'emersione del fenomeno e all'espletamento degli accertamenti necessari nel rispetto delle




norme processuali che dispongono il segreto della fase investigativa.

L'A.C., S.A.T.I.S., le OO.SS., il Centro ADir e L'altro diritto ODV si rendono disponibili, ciascuno per le rispettive competenze, ad affiancare e rappresentare la vittima denunciante nelle fasi procedurali/processuali nonché, ove occorra, nelle successive fasi di collaborazione con l'Autorità procedente, a monitorare le iniziative adottate in attuazione del presente protocollo e la loro rispondenza alle previsioni ivi contenute e ad approfondire l'analisi del fenomeno di sfruttamento lavorativo.

Le parti firmatarie possono elaborare, delineare e suggerire l'adozione di nuovi strumenti operativi, formulare proposte di modifica del protocollo per rendere le attività indicate più adeguate al contesto territoriale ed alla sua evoluzione sulla base delle esperienze già realizzate.

Le parti firmatarie, in ragione della sottoscrizione, manifestano fin d'ora la disponibilità alla partecipazione congiunta a bandi e avvisi regionali, nazionali ed europei finalizzati all'adozione di politiche e strumenti in tema di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e tutela delle vittime.

#### **Art. 10 - Trattamento dati personali e tutela della privacy**

In ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa sulla *privacy*, le parti dichiarano, con la sottoscrizione del presente Protocollo, di impegnarsi reciprocamente, nel rispetto degli obblighi di trasparenza e anticorruzione, ad una assoluta riservatezza sulle

informazioni apprese durante l'esecuzione dello stesso.

Le notizie e i dati appresi in relazione all'esecuzione della presente convenzione non possono in alcuna forma essere comunicati a terzi né divulgati e non possono essere utilizzati dalle parti né da chiunque collabori con le parti firmatarie. Titolari del trattamento sono, ognuno per il rispettivo ambito, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato, l'Azienda USL Toscana Centro, il Comune di Prato, il sistema S.A.T.I.S., le OO.SS., il Centro interuniversitario ADir e L'altro diritto ODV.

#### **Art. 11 - Validità ed ambito di applicazione**

Il presente protocollo unitario, per comune volontà delle Parti sovraordinato a tutti i protocolli esistenti e vigenti sullo stesso tema tra alcune delle parti, è valido ed efficace dalla sottoscrizione al 31.12.2024 e si applica nell'ambito territoriale della Provincia di Prato.

Le parti si impegnano a valutare annualmente le iniziative assunte in attuazione del presente protocollo al fine di apportare eventuali aggiornamenti per un migliore conseguimento dei risultati programmati. Tali variazioni possono essere apportate previo accordo fra le parti e solo per iscritto.

Altri soggetti non attualmente firmatari possono aderire al Protocollo, con firma di atto integrativo, previa valutazione dei firmatari.

Le parti possono recedere con comunicazione formale e preavviso di almeno 30 giorni.





Prato, li 1/12/2021

per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato

dott. Giuseppe Nicolosi

per il Dipartimento della Prevenzione USL Toscana Centro

dott. Renzo Berti

per il Comune di Prato

dott. Matteo Biffoni

per la Zona Distretto Versilia – Azienda USL Toscana Nord Ovest

– coordinatore del progetto antitratta S.A.T.I.S.

dott. Alessandro Campani

per la Camera del Lavoro - CGIL di Prato

Lorenzo Pancini

per la Filitem - CGIL di Prato

Massimiliano Brezzo

per la CISL Firenze-Prato

Fabio Franchi

per la Femca CISL Firenze-Prato

Mirko Zacchei



per la Camera Sindacale UIL Prato

Rodolfo Zanieri

per la Uiltec Toscana e Area Vasta

Qamil Zejnati

per il Centro Interuniversitario L'altro diritto

prof. Emilio Santoro

per L'altro diritto ODV

dott.ssa Sofia Ciuffoletti